
Festa delle famiglie e congresso teologico

Autore: Roberto Di Pietro

Fonte: Città Nuova

Dopo il festival delle famiglie, che ha aperto l'incontro mondiale delle famiglie, nei prossimi giorni proseguiranno le riflessioni, compreso il Congresso teologico pastorale. Le esperienze di cinque famiglie e il commento del papa.

Il titolo "[Festival delle Famiglie](#)", i presentatori televisivi di grido, il gruppo pop famoso, accompagnato da un'orchestra sinfonica, potevano far presagire una kermesse un po' leggera, uno show in stile televisivo. **L'incontro è stato invece un momento profondissimo e toccante** in cui cinque famiglie, diverse tra loro, hanno raccontato al Papa (ed al mondo intero) la loro vita. Una famiglia italiana racconta **la solitudine vissuta dopo il matrimonio**, prima di riuscire a trovare nella Chiesa una comunità, altre famiglie che l'accogliessero. Roberto e Maria Anselma Corbella sono invece i genitori di **Chiara Corbella Petrillo**, la giovane madre di famiglia proclamata Serva di Dio nel 2018. Una famiglia congolese passata attraverso una **brutta crisi** che si arresta di fronte all'ineluttabilità del divorzio; aiutata da amici comuni e nella profondità del perdono reciproco ritrovano l'amore e poi Dio. Quindi **una famiglia profuga dall'Ucraina**, madre e figlia diciassettenne, narrano della loro fuga e della famiglia numerosa che le ha accolte in Italia. Ed infine, a raccontare la propria vita è **la famiglia di Luca Attanasio** l'ambasciatore italiano ucciso in Congo: la giovane vedova, le tre bambine e la nonna materna. **Il Papa incoraggia le famiglie del mondo e le invita a «partire dalla situazione reale e da lì provare a camminare insieme**: insieme come sposi, insieme nella vostra famiglia, insieme alle altre famiglie, insieme con la Chiesa». Il «partire dalla situazione reale» è una delle grandi novità del magistero di Francesco. Il Papa assicura poi tutti che **«la vicinanza è lo stile di Dio**: vicinanza, compassione e tenerezza. Questo è lo stile di Dio!». Quindi, con affetto ed attenzione, commenta i cinque racconti ascoltati e le sue parole, pure e semplici, sono piene di sapienza magisteriale. A Luigi e Serena che si erano sentiti **solì dentro la Chiesa**, il papa dice che è un fatto grave ma dice di essere molto consolato dalla ragione per la quale essi hanno comunque voluto far battezzare i tre figli. «Nonostante gli sforzi umani più nobili, noi non ci bastiamo...». Il Papa aveva invitato tutte le famiglie «a fare **un passo in più**, anche se piccolo». Quello dei Cordella è, secondo il Papa «un passo in più», per abbracciare la croce. Il Papa li ringrazia, dice: «Ci avete parlato della croce, che fa parte della vita di ogni persona e di ogni famiglia». Conclude: «Che il Signore sostenga e renda feconda **ogni croce che le famiglie si trovano a portare**». A Paul e Germaine, la famiglia congolese, il Papa dice: «Avete avuto il coraggio di raccontarci la crisi che avete vissuto nel vostro matrimonio [...] **in ogni matrimonio ci sono le crisi**: dobbiamo dircelo, dobbiamo svelarlo e andare sulla strada per risolverla». Poi ricorda una basilare verità: **«Il desiderio che c'è nel fondo del cuore di ognuno è che l'amore non finisca**, che la storia costruita insieme con la persona amata non s'interrompa, che i frutti che essa ha generato non vadano dispersi. Tutti hanno questo desiderio». La guerra ha messo le due profughe ucraine di fronte al cinismo e alla brutalità umana, ma hanno incontrato anche persone di grande umanità: **«Il peggio e il meglio dell'uomo!** – dice il Papa –, ma è importante per tutti valorizzare il bene di cui è capace ogni essere umano, e da lì ripartire». Pietro ed Erika, hanno dunque accolto Iryna e Sofia dall'Ucraina; il Papa conferma la loro sensazione che l'accoglienza è una «benedizione del cielo» e ricorda a tutti noi che **l'accoglienza è proprio un «carisma» delle famiglie**. Il racconto di Zakia, vedova di Luca Attanasio, è commovente soprattutto quando la giovane vedova dice di parlare di Luca al presente perché avverte di sentirlo ancora vivo e presente. Il papa cita le parole della donna: «Abbiamo basato la nostra famiglia sull'amore autentico, con rispetto, solidarietà e dialogo tra le nostre culture. **E niente di tutto questo è andato perso**, nemmeno dopo la tragica morte di Luca». Il papa ringrazia Zakia, ma anche la mamma «che è qui e ti ha accompagnato sempre nel tuo percorso: **questo è il**

bene che le suocere fanno in una famiglia, le brave suocere, le brave mamme! Ringrazio lei di essere venuta con te, oggi». La mattina dopo, il 23 giugno, il card. **Farrel** apre ufficialmente il **Congresso teologico pastorale**. **Gregory** e **Lisa Popcak** (Payton family Institute, USA) espongono l'interessante idea di una teologia e di una vera **liturgia della chiesa domestica**. Poi il panel "Sposi e sacerdoti insieme per costruire la chiesa" pone il tema della necessaria **partnership tra coniugati e consacrati nel costruire la Chiesa**. La famiglia non è più il terminale estremo della pastorale familiare ma è necessaria **protagonista**, in pieno spirito sinodale, della vita della Chiesa. E **Joris Jalinskis**, sacerdote e giudice rotale lettone, ricorda: «La chiesa non ha mai visto contrapposti il sacerdozio ed il laicato familiare». Segue una sessione su giovani ed anziani con una immancabile intervento sul **ruolo dei nonni**, ricorrente novità nella pastorale di Papa Francesco. Si parlerà poi di amore familiare alla prova e di accompagnamento della maternità e della paternità e delle coppie nei primi anni di matrimonio. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
